

Ospedale, la spunta l'ex primario Colasante

Cadono le imputazioni contro il medico accusato di aver interrotto le sedute nelle sale operatorie



Giuliano Colasante



Pietro Spinelli

Otto anni di processo per essere assolto. Il dottor **Aniello Giuliano Colasante**, ex primario del reparto di Rianimazione, era stato accusato di omissione d'atti d'ufficio e di interruzione di pubblico servizio. Il pm ne aveva riconosciuto l'innocenza, dopo un lungo procedimento giudiziario, terminato con una sentenza di assoluzione, che il medico non era affatto venuto meno ai suoi doveri né aveva interrotto in alcun modo il servizio pubblico ospedaliero. A rappresentare Colasante in giudizio c'erano gli avvocati **Edgardo Riccardi** e **Ilaria Bifulco**. Parte civile, invece, si era costituita l'Asl. I fatti risalgono al 2014 quando in piena

spending review era stato nominato commissario straordinario per il risanamento dei conti dell'ospedale il dottor **Pietro Spinelli**. Quest'ultimo il giorno 2 aprile del 2014 decise di modificare i turni del personale infermieristico riducendo a sole tre presenze gli infermieri del pomeriggio e senza alcuna reperibilità. La nuova disposizione, che Spinelli ordinò venisse resa operativa fin dal giorno seguente, con la diminuzione del personale veniva deciso anche di non effettuare gli interventi di elezione, cioè quelli programmati, ma solo quelli urgenti.

La disposizione, resa anche operativa già dal 3 aprile, era

contrastante con i turni approvati dal direttore sanitario dell'epoca **Rocco Calabrese**, e dal coordinatore del blocco operatorio, **Ciro Contrasto**. Fu a quel punto che il primario della Rianimazione chiese per iscritto una disposizione chiarificatoria al direttore sanitario, poiché la riduzione del personale poteva non garantire adeguata assistenza durante le operazioni che avrebbero potuto protrarsi oltre le 14, sfociando quindi nel turno pomeridiano non più garantito. Il direttore Calabrese mise per iscritto che in ogni caso andavano garantite le operazioni di emergenza-urgenza. Alla luce della nota di Calabrese si dispo-

se di eseguire solo gli interventi chirurgici urgenti e dunque non fu necessario spostare gli infermieri. Colasante, insomma, mantenne "il punto". In realtà nei due giorni successivi, tra il 3 ed il 4 aprile, le operazioni vennero eseguite quasi tutte perché ritenute comunque urgenti. Vennero rinviate solo quelle oculistiche che, comunque, si svolsero nei giorni seguenti. Il primario non aveva fatto altro che rendere evidente la difficoltà venutasi a creare con la disposizione perentoria e senza la necessaria programmazione di un diverso ordine di servizio degli infermieri. Gli avvocati difensori sono riusciti a dimostrare che non vi fu né una omissione di atti d'ufficio che si sarebbe configurata se il dottor Colasante si fosse rifiutato di spostare il personale, né una interruzione di pubblico servizio.

Stefania Battista

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE

Venti volontari rassegnano le dimissioni

Animi agitati alla Protezione Civile dove sarebbero state protocollate circa venti dimissioni. Ieri mattina, da fonti vicine al sindaco, si è appreso che mancherebbero 2mila euro di materiali dai depositi. L'inventario è in fase di realizzazione. Da pochi giorni, alla guida della Protezione Civile, è stato nominato l'ingegnere **Saverio De Caro**, dopo le dimissioni "polemiche" dell'ex capo **Raffaella Ruggiada** e della sua vice, **Valentina D'Ambrosio**. Dopo le dimissioni di ieri, rimarrebbero solo 16 volontari.

La polemica va avanti da circa sette giorni. Ruggiada e

D'Ambrosio, donne di fiducia dell'ex sindaco Cariello, non hanno accettato di essere state messe alla porta dalla nuova amministrazione: «Un incontro, una telefonata, un grazie, niente ci hanno detto» spiegano le due donne uscite di scena con un messaggio piccato e polemico. Lo spoyl sistem comunale sarebbe stato quindi sgarbato e anche un pò sessista. La nomina di De Caro ha gettato benzina sul fuoco. Dal comune rispondono serafici: «Abbiamo valutato i curricula e abbiamo scelto un ingegnere esperto alla guida della Protezione Civile». Nessuna caccia alle streghe, nessun sessismo

strisciante. L'avvicendamento non è politico, ma tecnico e fiduciario. Ieri mattina, poi, la conferma dei duemila euro di materiale mancante.

De Caro ha precisato: «non ho la conferma delle dimissioni di venti unità. Al momento sono a conoscenza di sole due defezioni. Tra sabato e domenica svolgerò un inventario delle cose che ci sono nella sede della protezione civile. A breve sarà ufficializzato il bando per il reclutamento di nuovi volontari della Protezione Civile». Caso chiuso? Pare proprio di no.

Antonio Elia

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A EBOLI

Se n'è andata la "voce rauca" degli ultras

Tifava l'Ebolitana calcio, con voce rauca. Sempre presente, alle partite in casa, qualche volta raggiungeva i "biancazzurri" anche in trasferta. Si travestiva da detenuto, strappando sorrisi e momenti di serenità ai tifosi. Per tutti era "Muschillo", al secolo **Vincenzo Solito**. Se ne è andato pochi giorni fa, per alcuni acciacchi sanitari. Oggi pomeriggio nella chiesa del Sacro Cuore, al rione Pescara, l'ultimo saluto all'ultras che sapeva strappare risate anche nei momenti più delicati del campionato. Dal campo Massajoli allo stadio Dirceu, in tanti ricordano le sue "battute" ironiche, a volte



Vincenzo Solito "Muschillo"

sopra le righe, spesso divertenti e irridenti.

Muschillo era in curva il giorno della promozione in serie C, così come quando la squadra scivolava in categorie

minori. Folcloristico ed originale nei giorni di festa sportiva era solito andare al campo, vestito da detenuto, una sorta di metafora in quanto il costume era in strisce bianche ed azzurre. La sua voce rauca era un marchio di fabbrica. Negli ultimi mesi le condizioni di salute di Solito sono peggiorate. Tantissimi i messaggi di condoglianze sui social. Alcuni hanno chiesto un riconoscimento ufficiale all'amministrazione comunale. Anche l'attuale società calcistica impegnata nel campionato di promozione lo ha ricordato sulla pagina ufficiale. (a.e.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA